

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

303^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO MARTEDÌ 7 MAGGIO 1985

Presidenza del presidente COSSIGA

INDICE

| | | | |
|---|--------|--|--------|
| CONGEDI E MISSIONI | Pag. 3 | GOVERNO | |
| CORTE COSTITUZIONALE | | Trasmissione di documenti | Pag. 5 |
| Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità | 6 | INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI | |
| Trasmissione di sentenze | 6 | Annunzio | 7, 9 |
| DISEGNI DI LEGGE | | Annunzio di risposte scritte ad interroga- zioni | 7 |
| Annunzio di presentazione | 3 | Interrogazioni da svolgere in Commissione .. | 13 |
| Assegnazione | 4 | Per lo svolgimento di interpellanze: | |
| Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conver- sione di decreti-legge | 6 | PRESIDENTE | 7 |
| Presentazione di relazioni | 4 | MARGHERI (PCI) | 6 |
| Trasmissione dalla Camera dei deputati | 3 | ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 14 MAGGIO 1985 | 14 |
| DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCE- DERE IN GIUDIZIO | | PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE | |
| Trasmissione e deferimento | 5 | Convocazione | 3 |

Presidenza del presidente COSSIGA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10).
Si dia lettura del processo verbale.

SAPORITO, *f.f. segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 24 aprile.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Cioce, Tomelleri, Vettori.

Parlamento in seduta comune, convocazione

PRESIDENTE. Il Parlamento in seduta comune è convocato per giovedì 23 maggio 1985, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno: «Votazione per la elezione di un giudice della Corte costituzionale».

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 30 aprile 1985, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2046. — «Modifiche ed integrazioni alla legge 2 febbraio 1973, n. 7, concernente «Norme per l'esercizio delle stazioni di riempimento e per la distribuzione di gas di petrolio liquefatti in bombole,» (1335) (Approvato dalla 12^a Commissione permanente della Camera dei deputati).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. In data 29 aprile 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro della pubblica istruzione:

«Provvedimenti urgenti per l'edilizia universitaria» (1333);

dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Norme sull'amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi» (1334).

In data 4 maggio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Modificazioni ed integrazioni delle norme sui concorsi per trasferimento dei notai» (1341).

In data 2 maggio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

SELLITTI. — «Norme per l'acquisto del fabbricato attribuito al Vanvitelli da parte del Comune di Scafati» (1338).

In data 30 aprile 1985, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa del:

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO — DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — «Revisione

degli articoli 116, 117, 118, 119, 129 e 133 della Costituzione» (1336);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. — «Riforma delle attività culturali-formative italiane all'estero di iniziativa delle Regioni» (1337).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

MANCINO ed altri. — «Riordinamento delle funzioni giurisdizionali della Corte dei conti» (1080), previ pareri della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

«Adesione dell'Italia all'emendamento all'articolo 16 dello Statuto organico dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato, adottato dall'Assemblea generale dell'istituto tenutasi a Roma il 9 novembre 1984, e sua esecuzione» (1271), previ pareri della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

COLOMBO Vittorino (V.) ed altri. — «Trasferimento della "Cinta magistrale" della città di Verona all'Amministrazione comunale» (1096), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

DE CINQUE ed altri. — «Interpretazione autentica della legge 21 gennaio 1983, n. 22, sulla disciplina della responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari» (1102),

previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

POLLASTRELLI ed altri. — «Disposizioni in materia di imposta locale sui redditi con particolare riferimento alle imprese artigiane» (1200); previ pareri della 5ª e della 10ª Commissione;

POLLASTRELLI ed altri. — «Disposizioni in materia di imposta locale sui redditi con particolare riferimento alle imprese artigiane e agli intermediari senza depositi» (1202), previ pareri della 5ª e della 10ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e *11ª* (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

JERVOLINO RUSSO ed altri. — «Norme concernenti i congedi parentali e i congedi per motivi di famiglia o di studio a favore dei lavoratori dipendenti anche a tempo parziale» (1233), previ pareri della 5ª e della 10ª Commissione.

Disegni di legge, presentazione di relazioni

PRESIDENTE. A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri), in data 6 maggio 1985, il senatore Spitella ha presentato la relazione sui seguenti disegni di legge:

«Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere tra l'Italia e l'AIEA per la modifica dell'Annesso I dell'Accordo di sede relativo al Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, effettuato a Vienna il 3 e il 30 maggio 1983» (1048);

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo che modifica l'Allegato allo Statuto della scuola europea relativo al regolamento della licenza liceale europea, con Allegato e Protocollo, firmati a Lussemburgo l'11 aprile 1984» (1135).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione e deferimento

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 16 aprile 1985, ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il senatore Marchio, per il reato di cui agli articoli 81 primo periodo, 595 commi primo e terzo, e 61 numero 10 del codice penale e dell'articolo 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo stampa) (*Doc. IV, n. 55*).

Detta domanda di autorizzazione a procedere è stata deferita all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro delle partecipazioni statali, con lettera in data 29 aprile 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto Aeritalia/Boeing «767» (*Doc. LVIII, n. 3*).

Detto documento sarà inviato alle Commissioni permanenti 5^a, 8^a e 10^a.

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 2 maggio 1985, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, il bilancio consuntivo della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione-SACE, per l'esercizio 1984 (*Doc. XLIX-quater, n. 1*).

Detto documento sarà inviato alla 6^a e alla 10^a Commissione.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 2 maggio 1985, ha presentato, ai sensi dell'articolo 25 della legge 7 agosto 1973, n. 519, la relazione sul programma dell'Istituto superiore di sanità per l'esercizio finanziario 1985 e sui risultati dell'attività svolta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 1983 (*Doc. XXXVI, n. 2*).

Tale documento sarà trasmesso alla 12^a Commissione permanente.

Il Ministro per le partecipazioni statali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del dottor Francesco Polidoro, del dottor Giuseppe Bruno, del dottor Domenico Fazio, del dottor Massimo Massella Ducci Teri, del dottor Adolfo Lippi, dell'architetto Ettore Pasculli, del dottor Pasquale Festa Campanile e del dottor Giampaolo Testa a membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo di gestione per il cinema.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, d'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del ministro Valerio Brigante Colonna Angelini a membro del Comitato di gestione della Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione-SACE.

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro).

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Stefano Mantegazza a membro del Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli impiegati dell'agricoltura;

la nomina del dottor Carmine Bonaccorso a membro del Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti.

Tali comunicazioni sono state trasmesse, per competenza, alla 11^a Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale).

Nello scorso mese di aprile i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi

dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

PRESIDENTE. Nello scorso mese di aprile sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 23 aprile 1985, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copie delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato la illegittimità costituzionale:

dell'articolo 1, n. 1, del decreto-legge 18 ottobre 1983, n. 568, convertito in legge 9 dicembre 1983, n. 681, nonchè (in applicazione dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87) dell'articolo 1, lettera c), della legge 21 dicembre 1984, n. 867, nella parte in cui prorogano la gestione delle esattorie comunali relativamente alla regione Trentino-Alto Adige. Sentenza n. 114 del 19 aprile 1985 (*Doc. VII, n. 56*);

dei commi primo e secondo dell'articolo 15 (Devoluzione all'erario dei compensi per gli arbitrati) della legge 2 aprile 1979, n. 97 (Norme sullo stato giuridico dei magistrati e sul trattamento economico dei magistrati ordinari ed amministrativi, dei magistrati

della giustizia militare e degli avvocati dello Stato). Sentenza n. 116 del 19 aprile 1985 (*Doc. VII, n. 57*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge».

In data 3 maggio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro delle finanze e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 159, recante modificazioni delle aliquote dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi» (1339).

In data 4 maggio 1985, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

«Conversione in legge del decreto-legge 3 maggio 1985, n. 164, concernente norme di attuazione della direttiva CEE n. 76/160 relativa alla qualità delle acque di balneazione» (1340).

Per lo svolgimento di interpellanze

MARGHERI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGHERI. Onorevole Presidente, in vista della ripresa, dopo la tornata elettorale, vorrei sollecitare lo svolgimento di alcune

interpellanze sulla politica industriale, data la gravità della situazione che si sta determinando in molte aziende. Ne cito solo alcune perchè per gli uffici del Senato è stato difficile reperire i numeri di questi documenti ispettivi: sono le interpellanze 2-00317, 2-00303, 2-00309, 2-00316, 2-00293, 2-00180, 2-00296.

Cito innanzitutto la SME, sulla quale sono state presentate interpellanze e interrogazioni ancora prima della operazione di cessione da parte dell'IRI a De Benedetti. Ovviamente la discussione terrà conto delle novità avvenute.

Vi è poi la questione del gruppo Bassetti, la questione delle piattaforme marine e degli accordi fra pubblici e privati per la ricerca di idrocarburi sottomarini, la questione della Pierrel, industria chimica farmaceutica importantissima, la questione, infine, dell'elettronica civile. Su tutte queste questioni sono state presentate numerose interpellanze e interrogazioni sulle quali ci sembra urgente una risposta del Governo.

PRESIDENTE. Senatore Margheri, sarà cura della Presidenza sollecitare una risposta del Governo alle interpellanze da lei citate.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 62.

Interpellanze, annuncio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annuncio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

SAPORITO, f.f. segretario:

MARGHERI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che anche quest'anno lo svolgimento della Fiera campionaria di Milano ha confer-

mato la grande importanza che questo strumento può avere non solo per il consolidamento delle relazioni commerciali in Italia e nel mondo, ma anche per la promozione dell'innovazione in ogni settore economico e sociale, per la predisposizione di nuovi e perfezionati servizi alle imprese che vogliono essere presenti sui mercati mondiali e per la diffusione della conoscenza scientifica e tecnologica;

che nella complessità delle relazioni economiche, sociali e commerciali che caratterizza l'attuale fase della vita italiana e delle relazioni tra l'Italia e gli altri Paesi, per mantenere ed accrescere le potenzialità della Fiera di Milano si richiedono nuove scelte e nuovi indirizzi capaci di raccogliere il consenso e la collaborazione di un più vasto arco di forze sociali e culturali, delle istituzioni regionali e comunali, degli operatori dei diversi settori economici, della comunità scientifica, del movimento dei lavoratori e, nel contempo, di armonizzare l'attività della Fiera con quella del mondo produttivo di tutte le regioni del Paese;

che nella fase di confronto parlamentare sulla recente nomina del presidente dell'Ente Fiera non fu possibile, per la carenza di informazioni e di documentazione che fu constatata dallo stesso relatore di maggioranza, esprimere una valutazione approfondita dei criteri programmatici con i quali il Ministro aveva proceduto alla nomina stessa, valutazione che risponde alla lettera e allo spirito dell'attuale normativa, si chiede di sapere:

a) se a giudizio del Ministro i programmi e gli indirizzi del nuovo presidente, il dottor Boselli, espressi non solo nei discorsi e nelle relazioni ufficiali, ma anche in recenti interviste giornalistiche e caratterizzati dalla sottovalutazione del ruolo degli organi collegiali di direzione dell'Ente (e in primo luogo del Consiglio generale, fondamentale punto di incontro e di confronto tra le diverse componenti delle realtà milanese e nazionale), non contraddicano le esigenze esposte in premessa;

b) se non vi siano negli interventi del gruppo dirigente della Fiera di Milano atteggiamenti di oggettiva prevaricazione nei

confronti di componenti culturali e sociali molto importanti nella città di Milano e in tutto il Paese, emersi, ad esempio, nella sottovalutazione del decisivo contributo della Triennale e dei suoi architetti alla predisposizione dei padiglioni della mostra di Tsukuba;

c) se il Ministro non pensi che sia necessario superare le tradizionali discriminazioni di carattere politico che impediscono il pieno dispiegarsi del confronto di idee e di proposte per lo sviluppo della Fiera di Milano;

d) se il Ministro, visto anche l'importante contributo che il comune di Milano ha assicurato alla Fiera con la predisposizione del « progetto d'area del Portello » (Centro congressi), necessaria base materiale del processo di potenziamento e qualificazione della Fiera e del sistema complessivo della comunicazione commerciale a Milano (progetto, tra l'altro, reso necessario dalla comprovata esigenza di più ampi e più razionali spazi), non ritenga opportuno evitare ogni atteggiamento di isolamento e di centralizzazione nella direzione dell'Ente;

e) quali siano, a giudizio del Governo, le finalità e gli indirizzi pratici che possono garantire la massima valorizzazione della Fiera di Milano, con le sue numerose manifestazioni specializzate, come strumento di promozione dell'innovazione delle relazioni commerciali e culturali in Italia e nel mondo e di diffusione delle conoscenze tecnologiche;

f) quali siano, in particolare, i servizi alle imprese che la Fiera, con i suoi nuovi strumenti operativi, potrà garantire.

(2 - 00315)

MARGHERI. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che l'IRI, con il consenso del Ministero delle partecipazioni statali, ha deciso di cedere il comparto agro-industriale all'imprenditore De Benedetti, mantenendo all'oscuro di tale progetto sia il Parlamento che le organizzazioni sindacali;

che, a giudizio dell'interpellante, l'operazione non pone in alcun modo questioni

di principio (essendo, ovviamente, necessario e connaturato ai caratteri fondamentali di una economia mista un rapporto aperto e flessibile tra sistema pubblico e sistema privato che consenta i necessari trasferimenti di aziende), ma che tuttavia si pone l'urgente necessità di una analisi concreta delle modalità e degli obiettivi;

che l'operazione si è svolta mentre si andavano inasprando le vertenze aziendali della Sidalm, dell'Alivar e della Cirio (più di 2000 posti di lavoro in discussione) e che tali vertenze erano state oggetto di numerose interrogazioni e interpellanze ai presentatori delle quali il Ministro delle partecipazioni statali non ha ritenuto di far pervenire in alcun modo informazioni e dati su quanto andava maturando;

che nello stesso Consiglio dei ministri si sono manifestate critiche e perplessità di fronte all'operazione,

l'interpellante chiede di sapere:

a) se il Governo condivide le dichiarazioni del presidente dell'IRI, secondo cui il comparto agro-industriale non riveste alcuna importanza strategica per l'economia italiana, tenendo conto che tale comparto non riguarda solo la produzione del panettone e delle caramelle, su cui è così diffusa una miope e superficiale ironia, ma riguarda, altresì, sofisticate trasformazioni dei prodotti agricoli, la loro conservazione in grandissime quantità, la loro distribuzione su scala mondiale e che sulla ricerca tecnologica, la produzione e la commercializzazione in tale settore sono impegnati gruppi finanziari, industriali e commerciali di dimensioni colossali, con una forte egemonia americana sull'Europa e sui Paesi in via di sviluppo;

b) perchè sulla scelta dell'IRI non si è avuto alcun confronto, nè con il Parlamento nè con il sindacato, per cui è opportuno, a questo punto, che ci sia un chiarimento sulla portata reale del protocollo tra l'IRI e le organizzazioni sindacali e sulla interpretazione che di tale protocollo dà il Governo;

c) perchè tra i settori in cui è necessario sviluppare la ricerca avanzata e i nuovi servizi alle imprese, il presidente dell'IRI non annovera il comparto agro-industriale,

cosa che appare inspiegabile se si considera che l'ENI e l'IRI avevano mostrato interesse a tale questione, soprattutto in riferimento ai rapporti e alla collaborazione con i Paesi in via di sviluppo;

d) se i gruppi privati sono in grado di mantenere una certa autonomia dell'Italia nel comparto agro-industriale, tenendo conto che tale comparto è uno di quelli che causano un secco e pesante *deficit* commerciale al nostro Paese, soprattutto per le produzioni più sofisticate, aggravando il vincolo estero complessivo della nostra economia;

e) quali orientamenti vi sono nei responsabili dei due Dicasteri sulle vertenze in corso alla Sidalm, all'Alivar e alla Cirio, tenendo conto dei diversi assetti proprietari possibili e della gravità delle questioni in gioco, che riguardano migliaia di posti di lavoro, ma anche strutture di ricerca (il centro di Caserta non ancora decollato), assieme a strutture produttive e a marchi commerciali prestigiosi, che sono un patrimonio da salvaguardare non solo a beneficio delle regioni e delle città interessate, ma anche dell'economia nazionale.

(2 - 00316)

MARGHERI, ROSSANDA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che si sta svolgendo una crisi molto grave nel gruppo Bassetti, uno dei maggiori e più prestigiosi dell'industria tessile italiana, ora travolto da una situazione finanziaria pesantissima, considerata ormai non superabile dall'attuale proprietà;

che l'offerta di acquisto da parte dell'imprenditore Marzotto sarebbe condizionata da un « piano » di ristrutturazione che prevede, nella sua forma attuale, lo smantellamento delle strutture produttive di Vimercate (Milano), un forte e non giustificato ridimensionamento dei due stabilimenti di Rescaldina (Milano) e la perdita complessiva di 650 posti di lavoro;

che gli operai e i tecnici della Bassetti, impegnati con le loro organizzazioni sindacali, stanno difendendo non solo il loro posto di lavoro, ma anche una produ-

zione e un marchio che per qualità e prestigio rappresentano un patrimonio insostituibile dell'economia lombarda,

gli interpellanti chiedono di sapere:

a) se sono state assunte, o si prevede di assumere, le necessarie iniziative politiche per indurre Marzotto ad una revisione del suo « piano » per favorire in tal modo un processo di risanamento e di ristrutturazione che, pur col necessario rigore e i necessari ridimensionamenti, salvaguardi tuttavia i poli produttivi esistenti e il necessario, organico rapporto tra l'uso commerciale del marchio e le strutture produttive;

b) se il Governo è consapevole del fatto che le difficoltà incontrate dall'impresa Marzotto sono state affrontate con un coraggioso intervento pubblico, sostenuto unanimemente dalle grandi forze parlamentari, per garantire la sopravvivenza e la continuità produttiva di importanti strutture, e che ciò impegna oggi tutti i protagonisti della vicenda a fare il massimo sforzo perchè la linea del risanamento e della ripresa produttiva di importanti imprese industriali non venga contraddetta da scelte imprenditoriali miopi, che sarebbero in contrasto con l'interesse generale.

(2 - 00317)

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SAPORITO, *f.f. segretario:*

MARGHERI, MORANDI, GIACCHÈ. — *Al Ministro della difesa.* — Premesso:

che il « deposito materiali da trasmissione » di Camnago di Lentate (provincia di Milano) deve essere considerato una struttura essenziale dell'organizzazione militare poichè:

a) è l'unico deposito in Italia che gestisce la movimentazione degli apparati di trasmissione;

b) dispone di attrezzature molto consistenti (60 costruzioni) su un'area molto vasta (260.000 metri quadrati);

che in tale deposito, diretto dal colonnello Credendino, sono maturate condizioni di difficoltà e di tensione sia nei rapporti attuali tra direzione e personale civile, sia nell'organizzazione del lavoro (dispersione delle potenzialità produttive del personale, sprechi di risorse materiali e umane);

che, visto l'organico di 130 lavoratori tra impiegati e operai (oggi ve ne sono complessivamente solo 41), si potrebbero assicurare una funzionalità delle strutture del deposito e un'efficacia delle funzioni di molto superiori alle attuali, anche utilizzando attrezzature oggi marginalizzate,

si chiede di sapere:

a) come si intenda intervenire per superare le tensioni esistenti, verificando la consistenza e la fondatezza delle accuse rivolte dal personale civile alla direzione in un esposto già da tempo inviato alle competenti autorità;

b) come si intenda promuovere e finalizzare, nell'interesse del servizio, l'attività del deposito in modo da evitare gli sprechi delle risorse umane e materiali, utilizzando al massimo l'organico previsto dai regolamenti;

c) come si possano evitare squilibri già registrati nell'organizzazione del lavoro (carenza del servizio degli addetti alla custodia degli impianti) che rischiano di aggravare le condizioni denunciate;

d) come si intenda operare per rivedere il rapporto numerico tra gli addetti civili e i militari di leva nel deposito, rapporto che negli ultimi tempi è stato alterato attraverso un impiego dei militari poco conforme alla legislazione vigente, sempre in sostituzione del personale civile, riequilibrio che appare necessario per garantire il regolare servizio e per eliminare le tensioni nelle relazioni sindacali.

(3 - 00899)

BONAZZI. — *Ai Ministri delle finanze e della difesa.* — Premesso che il quotidiano « la Repubblica » del 16 aprile 1985 ha dato notizia dell'apertura dell'istruttoria pena-

le 3643/85/C da parte della Procura della Repubblica e dell'istruttoria contabile 257650/84 da parte della Procura generale della Corte dei conti per indagare su alcuni comportamenti dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, oggetto di ripetute interrogazioni parlamentari, si chiede di sapere:

dal Ministro delle finanze se abbia disposto, in relazione ai dovuti adempimenti fiscali, accertamenti circa la regolarità della convenzione con la quale viene elargito alla Associazione nazionale marinai d'Italia un compenso forfettario annuo di lire 63.250.000 da parte del Ministero della difesa e circa i nominativi dei beneficiari del compenso medesimo;

dal Ministro della difesa se, come già richiesto con l'inevasa interrogazione numero 3 - 00570, non ritenga indispensabile ed indifferibile nominare un commissario straordinario per la predetta Associazione marinai in sostituzione degli attuali organi direttivi, sia per ripristinare l'ordine ed il rispetto delle leggi dello Stato e delle norme dello statuto, sia per agevolare lo svolgersi delle inchieste giudiziarie in premessa.

(3 - 00900)

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Premesso:

che l'interrogante, in data 4 aprile 1985, si è rivolto al primo presidente della Corte suprema di cassazione ed al procuratore generale della stessa per segnalare il notevole ritardo con cui la Corte esamina ricorsi riguardanti la libertà personale di cittadini, ricorsi che già subiscono ritardi nell'invio al giudice di legittimità dalle cancellerie delle Magistrature di merito;

che, in data 26 aprile 1985, ha ricevuto dal primo presidente della Corte la risposta che qui si trascrive: « Rispondo alla Sua lettera in data 4 aprile c.a.. Il ricorso Pizzuti (R.G. n. 7620/85) è pervenuto alla Corte di cassazione il 5 marzo 1985. Il successivo giorno 6 è stato preso in carico dalla I Sezione penale, che in data 9 ha emesso l'avviso *ex* articolo 533 del codice

di procedura penale, notificato il giorno 18. Trattandosi di procedimento camerale, gli atti devono essere trasmessi alla Procura generale per le conclusioni scritte. In identica situazione si trovano peraltro oltre 400 ricorsi con numero di ruolo anteriore, pure camerale e per la più gran parte concernenti anche essi provvedimenti sulla libertà personale. Alla data del 19 corrente la I Sezione penale ha definito 1.849 ricorsi (680 in pubblica udienza e 1.169 in camera di consiglio) dei 2.629 (di cui 870 camerale) pervenute nell'anno corrente. Nell'anno 1984 ha definito 4.760 ricorsi (1.813 in pubblica udienza e 1.947 in camera di consiglio) dei 6.472 pervenute. Questo ritmo di lavoro, eccezionalmente elevato tenuto conto della gravità, delicatezza e complessità dei processi interessanti le materie assegnate alla Sezione secondo i criteri di ripartizione interna, è reso possibile soltanto dalla abnegazione dei magistrati e del personale di cancelleria della Sezione e non può essere ulteriormente intensificato. Il ricorso Pizzuti sarà trattato, quindi, appena possibile. ».

L'interrogante chiede:

se non sia opportuna una iniziativa del Governo tendente a sottolineare l'assoluta precedenza che devono avere, in ogni stato e grado del giudizio e davanti alla Corte di legittimità, le decisioni riguardanti la libertà personale dei cittadini;

se non sia il caso, all'uopo, che il Governo esamini l'opportunità di sottolineare l'esigenza che alla Corte di cassazione vengano assegnati magistrati aventi già il grado di consigliere di Cassazione che esercitano funzioni diverse.

(3 - 00901)

BERNASSOLA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Premesso che la difesa degli elementari diritti umani dei singoli e dei popoli è un postulato essenziale della politica estera del nostro Paese, l'interrogante chiede di conoscere:

1) quali concrete iniziative abbia assunto o intenda intraprendere il Governo per

contribuire a far cessare i reciproci massacri che stanno continuando in Libano e che assumono ormai aspetti di vero genocidio di quelle popolazioni già da anni martoriate;

2) quali passi e interventi diplomatici, politici o di altro genere il nostro Governo abbia svolto o intenda svolgere perchè si ponga fine al massacro generalizzato dei cristiani libanesi operato dai gruppi musulmani e dagli armati palestinesi ancora presenti in quel Paese;

3) quale esatto ruolo e quali responsabilità dirette e indirette per questi massacri in Libano si possano attribuire alla Siria e ad Israele e ad altri Paesi, che vi fanno affluire denaro, armi ed armati;

4) se il Governo italiano — come già fece a protezione dei civili palestinesi e di altri gruppi etnico-religiosi — intenda operare, e in qual modo, per la protezione e la sopravvivenza dei cristiani libanesi che — oltre tutto — si richiamano e si riferiscono da sempre ad un legame culturale con l'Europa;

5) se il Governo italiano non ritenga che sia ormai tempo di sostenere l'urgenza della convocazione di una Conferenza internazionale che impegni particolarmente l'Europa comunitaria, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, oltre agli Stati confinanti del Medio Oriente, a riportare la pace e la collaborazione tra le varie componenti libanesi ed a garantire l'integrità territoriale, l'autonomia e l'indipendenza di quel piccolo Paese.

(3 - 00902)

MARGHERI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

se il Governo è informato della grave situazione dell'azienda Grazioli di Milano, nota e prestigiosa produttrice di macchine utensili, dove è in corso da alcuni anni una aspra vertenza che ha condotto i lavoratori ad occupare lo stabilimento ormai da quasi 6 mesi;

se il Governo condivide o meno il giudizio espresso da più parti (tecnici, esperti economici, sindacati) sulla validità degli impianti e della produzione dell'azienda, che

è stata travolta da una crisi finanziaria causata principalmente da errori imprenditoriali;

se a giudizio del Governo esistono le condizioni per favorire un'azione rigorosa di risanamento e di rilancio.

(3 - 00903)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

DE CATALDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri delle finanze e del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

se sono al corrente delle iniziative della Federazione italiana gioco calcio femminile, aderente alla FIGC, tese ad inserire, nelle schedine del totocalcio, partite della serie A femminile ed a sostituire le suddette schede, nei mesi in cui la serie A e la serie B maschili sono ferme, con le partite di calcio femminile, che proseguono fino al mese di agosto;

l'opinione del Governo in relazione a tale ipotesi, che consentirebbe ulteriori introiti allo Stato.

(4 - 01872)

BOZZELLO VEROLE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Premesso:

che in data 7 febbraio 1984 lo scrivente ha presentato l'interrogazione n. 4 - 00549 relativa al problema della ristrutturazione della Ferrovia del Canavese, linea in concessione Torino-Rivarolo-Castellamonte-Pont;

che nell'articolato dell'interrogazione si evidenziava, oltre alle ventilate ipotesi di soppressione delle tratte alte, l'esigenza di conoscere approfonditamente il destino definitivo della Ferrovia in questione, in sintonia con le indicazioni del piano regionale dei trasporti per il Piemonte e del piano comprensoriale territoriale, che prevedono una maggiore valorizzazione delle tratte ferroviarie del Canavese;

che il Ministro, in un'analitica risposta scritta, analizzava approfonditamente la situazione della Ferrovia canavesana ed i provvedimenti da adottare per un suo risa-

namento tecnico-economico, fornendo, altresì, le risultanze dello studio condotto dall'Amministrazione ferroviaria « che prevedeva per la ferrovia in questione una spesa di 52 miliardi di lire in 10 anni destinata alla tratta Settimo-Rivarolo, rinviando invece ogni determinazione circa la sostituzione con autoservizio delle tratte esterne Rivarolo-Pont e Rivarolo-Castellamonte »;

che si rilevava nella somma impegnata per l'anno 1981 l'importo di 720 milioni di lire, compreso e già destinato alla realizzazione delle recinzioni, ma che, a seguito di domanda della società Satti, tale somma è stata successivamente destinata a coprire i costi della revisione del binario sull'intera linea, impegnandosi la società stessa a ricercare migliori soluzioni al problema dei numerosi passaggi a livello esistenti nei tratti di linea paralleli a strade di comunicazione;

che l'auspicata realizzazione di una metropolitana di superficie, peraltro prevista nel progetto della Regione Piemonte sulla tratta Settimo-Rivarolo, verrebbe a risolvere le attuali difficoltà di inserimento nella tratta delle Ferrovie dello Stato Settimo-Torino;

che sono già state deliberate le concessioni di aree da parte dei comuni interessati che consentiranno di iniziare la costruzione di strade di raccordo che porteranno il traffico di attraversamento in un numero limitato di passaggi a livello con barriere (come in accordo con la società Satti);

che, infine, sono previsti per gli anni 1985 e 1986 dei provvedimenti di impegno economico destinati ad ulteriori interventi di rinnovo e di integrazione degli impianti; tutto ciò premesso, e considerato altresì:

che la direzione della società Satti, in data 16 aprile 1985, decideva la chiusura della tratta ferroviaria Rivarolo-Castellamonte, motivando tale chiusura con la pericolosità della linea che costeggia la strada statale Rivarolo-Castellamonte;

che una più attenta valutazione esclude questa improvvisa motivazione poichè altre tratte della Ferrovia del Canavese e delle stesse Ferrovie dello Stato (vedasi tratta

Asti-Chivasso e tratta Chivasso-Casale, mentre le Ferrovie complementari sarde attraversano il centro di Alghero senza staccionate e viaggiano parallele alle strade con la sola segnaletica stradale), si trovano nelle identiche condizioni senza che sia mai stato adottato alcun provvedimento analogo;

che l'improvvisa scoperta della società Satti circa la mancanza di protezione e la presunta pericolosità della tratta Rivarolo-Castellamonte lascia palesemente intendere la volontà della Satti stessa di chiudere intanto questa tratta al fine di rivoluzionare l'importanza della ferrovia;

che è quanto meno strano che tale orientamento persista oggi, nel momento in cui la ferrovia sta assumendo nel nostro Paese un ruolo primario nei trasporti;

che il binario della tratta Rivarolo-Castellamonte è stato recentemente rimesso a nuovo con notevole spesa e prioritariamente rispetto alla discussa recinzione per poi giungere alla sospensione della circolazione ferroviaria,

l'interrogante chiede di conoscere con urgenza:

1) se non sia ormai tempo che, dopo l'avvenuta consultazione con gli amministratori dell'azienda, i sindaci e le forze sociali locali, la società Satti proponga e sottoponga ad un attento esame dei progetti fattibili aggiornati per un piano di intervento globale di ristrutturazione dell'intera linea Canavesana, come più volte promesso durante gli incontri a livello locale e nazionale;

2) se il Ministero non ritenga di intervenire urgentemente e direttamente presso la direzione della società Satti, che ha in concessione la tratta ferroviaria Rivarolo-Castellamonte, per riattivare la circolazione risolvendo tempestivamente il grave disagio dei pendolari e del personale dipendente e superando così il grave momento di incertezza per le popolazioni, che auspicano una immediata utenza ed un tempestivo ammodernamento e valorizzazione delle tratte ferroviarie del Canavese, condividendo in tal modo l'impostazione auspicata dagli enti locali, dai sindacati, dai partiti e dalle forze sociali ed imprenditoriali;

3) se non siano ormai maturate le condizioni per la creazione di una metropolitana leggera in superficie che risolverebbe definitivamente il problema delle oltre 15.000-20.000 utenze che giornalmente (tra autobus e ferrovia in concorrenza) devono usare questi mezzi.

(4 - 01873)

BOLDRINI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è a conoscenza che nelle indicazioni contenute nella proposta di piano triennale 1985-1987 dell'Amministrazione dei monopoli di Stato non esistono riferimenti per garantire la continuità dell'attività di produzione del sale nelle saline di Cervia (Ravenna) e le condizioni per attivare una fase di sperimentazione produttiva che consenta di dare pratica attuazione alle conclusioni del comitato tecnico-scientifico, istituito con delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 4327 del 29 settembre 1982, incaricato di realizzare un'indagine sulle anomalie produttive delle saline di Cervia.

Considerato che tutto questo contrasta con gli impegni assunti dai rappresentanti del Ministero e dalla direzione dei Monopoli, formalizzati con nota della direzione generale dei Monopoli del 14 maggio 1984, assieme all'Amministrazione comunale interessata, si chiede se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per esaminare le possibilità del futuro delle saline di Cervia.

(4 - 01874)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

n. 3 - 00899, dei senatori Margheri ed altri, per una completa ristrutturazione del deposito materiali da trasmissione di Cannago di Lentate (MI);

6^a Commissione permanente (Finanze e tesoro):

n. 3 - 00900, del senatore Bonazzi, sulle inchieste in corso su alcuni comportamenti dell'Associazione nazionale marinai d'Italia.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 14 maggio 1985**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 14 mag-

gio, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. Interpellanze.
- II. Interrogazioni.

La seduta è tolta (ore 10,10).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari